COMUNE DI COMISO
RASSEGNA STAMPA OTTOBRE 2026



COMISO

Studenti del Verga a Paestum

v.m.) Ancora un grande successo per gli alunni del Comprensivo Verga di Comiso ad indirizzo musicale. Presenti alla 'Bimed' per 'Music For Freedom'. «È un grande onore per tutta la città di Comiso - spiegano l'assessore alla Pubblica istruzione, Giusi Cubisino, e il sindaco, Maria Rita Schembari - che 25 alunni del Verga abbiano preso parte, tra i 1200 selezionati da tut-



ta Italia, al 'Music for Freedom 26' organizzato dalla Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo. L'evento si è svolto dal 5 all'8 ottobre a Paestum. Circa 1200 alunni provenienti dalle scuole medie e i licei musicali d'Italia si sono radunati sotto il tempio di Nettuno per dare vita a un concerto la cui unicità non ha pari nel mondo. La città di Comiso ha partecipato con una delegazione di 19 alunni provenienti dalle Istituto Comprensivo Verga e altri sei ex alunni dell'Istituto Verga per un totale di 25 ragazzi appartenenti alle classi musicali di pianoforte, chitarra, clarinetto, tromba, violino e percussioni. Un plauso va a tutti loro e ai docenti Andrea Strada e Federico Torrisi per il continuo e costante lavoro».

I DATI

Calo reati denunciati il senatore Sallemi «L'area iblea in vetrina è merito del sistema»

È Ragusa la provincia siciliana che registra il calo più significativo dei reati denunciati nel 2025, con una flessione dell'11,3% rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dalla nuova edizione dell'Indice della Criminalità del Sole 24 Ore, elaborato sulla base dei dati del Viminale relativi alle denunce ogni 100mila abitanti. «Questi dati confermano che la strada intrapresa dal Governo Meloni è quella giusta», evidenzia il senatore FdI Salvo Sallemi parlando di Ragusa come modello virtuoso nel panorama italiano.

«Questo traguardo dimostra l'efficacia della sinergia tra le istituzioni e dell'azione di prevenzione condotta quotidianamente, per la quale va espresso il più sentito ringraziamento e il più vivo plauso al lavoro fondamentale di tutte le forze in campo».

L. C.

IL VERTICE

Caro prezzi carburante il mondo del trasporto si riunirà questa mattina a palazzo della Provincia

Il caro carburante, l'aumento dei costi di gestione e le difficoltà strutturali legate all'insularità mettono sempre più sotto pressione le imprese siciliane. Un quadro che preoccupa il comparto dell'autotrasporto e che rischia di avere conseguenze sull'intero sistema economico dell'Isola, dall'agricoltura all'industria, fino al commercio e alla distribuzione.

Per affrontare l'emergenza, il comitato spontaneo dell'autotrasporto della provincia di Ragusa ha convocato un incontro urgente per questa mattina, alle 11, nella sala Gianni Molè del Libero consorzio comunale di Ragusa. L'invito è stato rivolto al prefetto di Ragusa, Tania Giallongo, ai parlamentari del territorio, ai sindaci dei 12 Comuni iblei, al mondo produttivo, agli autotrasportatori e agli organi di stampa.

MICHELE FARINACCIO

«Il nostro turista sta quattro notti ha circa 41 anni ed è in famiglia»

L'ANALISI. "Enjoy Barocco" traccia l'identikit delle oltre 585mila presenze in quattro Comuni

L'identikit del turista di Enjoy Barocco è di nazionalità italiana, ha circa 41 anni e viaggia soprattutto in famiglia o in gruppo, viene in auto (propria o a noleggio). Si ferma circa 4 notti, sceglie prevalentemente hotel ed è attratto soprattutto dal patrimonio barocco, dall'accoglienza e dalla gastronomia locale.

Questo viene fuori, in estrema sintesi, dai dati diffusi dall'osservatorio Enjoy Barocco del Gal Terra Barocca. Il periodo di riferimento è tra giugno ed agosto 2026, in quattro dei cinque comuni della Dmo Enjoy Barocco – South East Sicily: Modica, Ragusa, Santa Croce Camerina e Scicli. Oltre 585mila presenze turistiche, gli arrivi sono invece 145.946. Famiglie e gruppi trainano le presenze, raggiungono infatti l'87%, due su tre sono di turisti italiani mentre i tedeschi sono gli stranieri più presenti. L'hotel resta la prima scelta di chi sceglie di dormire nei Comuni citati.

La fotografia è stata scattata attraverso PayTourist, la piattaforma di prenotazioni in uso in 4 dei 5 comuni del Gal Terra Barocca, e per una primissima analisi comparativa sono qui letti insieme ai dati Istat di giugno-agosto 2025. Occorre precisare che i dati non comprendono quelli del Comune di Ispica che non ha ancora adottato la piattaforma digitale PayTourist. Nei quattro comuni monitorati da PayTourist gli arrivi nel periodo giugno-agosto 2026 sono 145.946, con una permanenza media di 4,0 notti. Ragusa ne conta 86.687 (59%), Modica 39.111 (27%), Scicli 17.745 (12%) e Santa Croce Camerina 2.403 (2%). I soggiorni sono più brevi a Modica (3,1 notti) e più lunghi a Scicli (5,5) e Santa Croce Camerina (5,0).



Ragusa concentra il 61% delle presenze (355.203), seguita da Modica (120.702, 21%), Scicli (97.221, 17%) e Santa Croce Camerina (12.062, 2%).

Per quanto riguarda le prenotazioni nelle strutture dell'ospitalità dei quattro comuni, quasi quattro su dieci riguardano un hotel (39,6%). Seguono affitti brevi e case vacanza (18,5%), villaggi turistici (11,4%) e agriturismi con turismo rurale (9,7%).

Come detto, il 67% delle presenze è italiano. Tra gli stranieri guidano Germania (5,0%), Regno Unito (3,9%) e Francia (3,4%), davanti a Malta (2,2%), Stati Uniti (2,1%) e Polonia (2,0%). Tra gli italiani, Catania, Palermo, Enna e Siracusa pesano insieme oltre il 40%, mentre Napoli, Milano e Roma valgono ciascuna tra il 4 e il 5%.

Rispetto ai riferimenti Istat del 2025, gli arrivi sono praticamente allineati e le presenze sono al 94%, anche se non è ancora possibile trarre conclusioni definitive. Prima bisogna completare e consolidare i dati, verificare quante strutture sono effettivamente monitorate e confrontare correttamente i periodi.

Per completare il quadro di questa prima e provvisoria analisi, Enjoy Barocco presenta anche i risultati relativi ai questionari somministrati agli ospiti, che nel 2026 registrano un Net Promoter Score (un indice di soddisfazione della Destinazione Turistica) di +69,5.

Il Barocco è l'aspetto più caratteristico per il 79-92% degli intervistati negli ultimi tre anni. Dal 74% all'87% organizza il viaggio da solo sul web e circa uno su due viaggia in coppia. L'età media dei rispondenti è 52 anni, più alta di quella delle presenze (circa 41 anni, che includono il 20% di minori), in parte perché risponde in genere un adulto per nucleo.

La segmentazione degli ospiti individua quattro modi di visitare il territorio, distinti soprattutto dal mezzo di arrivo: auto a noleggio (51,5%), auto propria (40,5%), autobus e comitive (6,8%), treno e mezzi pubblici (1,3%). Sul giudizio 2026, il 68,8%è entusiasta su tutto. Il 22,3% ama accoglienza e cibo ma non dà un voto alto a pulizia e parcheggio (circa 3,1 su 5) e l'8,9% è critico anche su accoglienza e sicurezza.

LAURA CURELLA

L'Asp ha attivato tutte le procedure contro l'influenza

Al via anche in provincia di Ragusa la campagna vaccinale antinfluenzale 2026-2027, che proseguirà fino al 28 febbraio 2027. Promossa dalla Regione in attuazione delle indicazioni del ministero della Salute, sarà realizzata con il coinvolgimento dell'Asp, dei medici di Medicina generale, dei pediatri di libera scelta, delle farmacie convenzionate e delle strutture sanitarie del territorio. Le vaccinazioni antinfluenzali saranno somministrate presso gli ambulatori dei medici e dei pediatri di famiglia e nelle farmacie convenzionate aderenti alla campagna. È inoltre possibile prenotarsi presso gli ambulatori vaccinali dell'Asp di Ragusa tramite il numero verde 800 050510 o scrivendo all'indirizzo email servizio.epidemiologia@asp.rg.it.



Al via la campagna vaccinale Asp

«In via prioritaria, la vaccinazione dovrà essere garantita alle persone di età pari o superiore a 60 anni e ai soggetti affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze. L'obiettivo è ridurre il rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte. limitare la trasmissione del virus alle persone più fragili, diminuire gli accessi al pronto soccorso e i ricoveri correlati all'influenza e contenere i costi sociali e sanitari connessi alla diffusione dell'infezione», si legge nella nota dell'Asp.

La vaccinazione antinfluenzale è indicata a partire dai sei mesi di vita ed è fortemente raccomandata alle categorie a maggiore rischio. Tra queste rientrano - oltre agli over 60, alle persone affette da patologie croniche o a rischio di complicanze - le donne in qualsiasi trimestre di gravidanza e nel periodo postpartum, i bambini dai 6 mesi ai 6 anni, le persone ricoverate presso strutture per lungodegenti e i familiari o contatti di soggetti ad alto rischio. Particolare attenzione è rivolta agli operatori sanitari e sociosanitari, sia per la tutela individuale sia per la protezione dei più fragili. La vaccinazione è poi raccomandata alle categorie impegnate in servizi pubblici.

LAURA CURELLA

Regione nella bufera

Schifani torna a mani vuote Da Tajani un gelido no al bis

LA CRISI. Dopo il vertice a Roma, nessun cenno alla ricandidatura E Minardo gongola: «Ora proseguiamo sulla via del cambiamento»

ACCURSIO SABELLA

PALERMO. Pochi minuti dopo i saluti, Palazzo d'Orleans affida il resoconto a una nota al borotalco: «Clima sereno e cordiale», si legge. Ma al di fuori e al di sotto dei comunicati ufficiali, la realtà è un'altra.

Il vertice tra il presidente della Regione Renato Schifani e il leader di Forza Italia Antonio Tajani è stato teso e acceso. Anche per l'arrivo, a colloquio in corso, del commissario regionale azzurro Nino Minardo che il governatore ha additato come «responsabile» della crisi. Una crisi nata in seguito a una dichiarazione di una settimana fa dello stesso Minardo che ha parlato della «necessità di un cambiamento», di volti nuovi, di una svolta per il partito in Sicilia. Concetti che sono apparsi come un chiaro riferimento al governatore in carica, alla necessità, cioè, che faccia un passo di lato in vista delle prossime regionali. Concetti copiati e incollati nelle dichiarazioni al termine del vertice: «Grazie Tajani, avanti col cambiamento», la sintesi di Minardo. Ci risiamo, insomma.

Sono fonti di Forza Italia a raccontare la realtà parallela, quella di un incontro che a più riprese ha virato verso lo scontro. Vai a capire se le stesse fonti sono tra quelle indicate da Schifani come «irriconoscenti», se non come traditori. Quegli esponenti forzisti, cioè, che non hanno trovato il tempo e il modo di difendere pubblicamente Schifani dopo lo strappo di Minardo qualche giorno fa. Gli stessi che anche ieri hanno preferito il silenzio. Gli stessi che ieri hanno preparato, per poi rinunciare last minute all'invio, una "batteria" di comunicati che brindavano alla *nouvelle vague* del partito. Gli stessi deputati che avrebbero "seppellito" sotto una coltre di messaggini al cellulare, l'idea di ricandidatura del presidente della Regione in carica.

«Sono tutti con me, dagli alleati al partito», avrebbe invece esordito Schifani con Tajani, dopo avere ricordato i grandi risultati del suo governo e anche il successo di voti alle elezioni europee (compreso l'impegno diplomatico per consentire l'approdo a Bruxelles di Caterina Chinnici attraverso il passo indietro di Edy Tamajo). Ma le chat nel WhatsApp di Tajani raccontano una storia diversa: «No Renato, non mi risulta che siano tutti con te». Pochi vogliono il bis, quasi nessuno. E il bis, quindi non ci sarà.

Del resto, di ricandidatura non si fa cenno nella nota ufficiale del partito dalla quale emerge la necessità di rispettare la storia e la carriera in Forza Italia e nelle istituzioni di Schifani, ma allo stesso tempo, l'ineluttabilità di un percorso. Il cambiamento, appunto. Anche di fronte alle notizie quotidiane dell'ultima inchiesta della Procura di Palermo. Tajani ha confermato a Schifani «la fiducia e l'apprezzamento per il lavoro svolto, in particolare per il risanamento dei conti pubblici siciliani», poi lo ha invitato «a portare avanti il programma e l'attività di governo». Poi, si apre l'altro capitolo: Tajani ha incontrato anche il commissario regionale Minardo e «lo ha esortato a proseguire l'opera di rinnovamento del partito che ha già avviato, con liste competitive nelle prossime elezioni amministrative e politiche, aperte alla società civile inserendo anche volti nuovi con l'obiettivo di rafforzare e confermare Forza Italia come primo partito in Sicilia». Su quello, insomma, Forza Italia non si muove. Il cambiamento, cioè. La pagina da voltare. E non a caso. Minardo lo ribadisce con toni festosi: «L'incoraggiamento del segretario nazionale Tajani a proseguire nell'opera di cambiamento di Forza Italia in Sicilia ci dà ulteriore forza e responsabilità. È un percorso necessario, che guarda al futuro, valorizza quanto di buono è stato fatto e punta ad aprire il partito a nuove energie e protagonisti», condito da un invito a Schifani a portare avanti l'azione di governo. Così, il gioco dell'oca della crisi riporta tutti a una settimana fa. A quell'uscita di Minardo che aveva spinto il governatore, dapprima ad annunciare un momento «di riflessione» in vista delle decisione da assumere «con senso di responsabilità», poi a convocare una giunta accompagnata dai retroscena diffusi generosamente su possibili, imminenti dimissioni.

Dimissioni forse più lontane, anche perché nessuno le ha chieste, a cominciare dai vertici di Forza Italia. Ma in una settimana, polverone a parte, nulla è cambiato e adesso il peso delle decisioni è tutto sul governatore. Sarà lui a scandire i tempi dell'uscita di scena, ovviamente in sintonia con le decisioni che arriveranno dalla Capitale, dove si attende di capire se le elezioni saranno anticipate o se, invece, si arriverà a scadenza naturale. In caso di voto primaverile, verrà chiesto a Schifani di allinearsi e di sincronizzare le elezioni regionali con quelle politiche.

Di sicuro, come detto, al presidente oggi è stato notificato il "no" al bis. Spetterà a lui decidere cosa fare da qui alla fine della legislatura. «Tajani – fanno sapere da Palazzo d'Orleans - ha espresso apprezzamento per i risultati conseguiti dal governo Schifani nei quattro anni di mandato, incoraggiando il presidente a proseguire nell'azione di governo. Schifani ha ringraziato il segretario nazionale per la fiducia e l'apprezzamento espressi. I due esponenti hanno concordato di aggiornarsi in un successivo incontro, non previsto nell'immediato». Un nuovo incontro, non a breve. Un appuntamento che suggerisce il prosieguo della legislatura. Ma poi, presto o tardi, arriverà il momento di cambiare.

FONDAZIONE GIGLIO

Vicari, il "lascia e raddoppia" primo segnale dei titoli di coda

SALVO CATALANO

L'ex senatrice Simona Vicari, tra le persone più vicine al governatore Renato Schifani, si è dimessa dal consiglio di amministrazione della Fondazione Ospedale Giglio di Cefalù. Il passo indietro è stato comunicato ieri all'Asp di Palermo e segue le dimissioni del presidente del Cda, Victor Mario Di Maria, indicato dal presidente della Regione.



Insieme a Vicari, indicata dall'Azienda sanitaria palermitana, oggi anche un terzo componente del cda, il vicepresidente Emiliano Maiani, in quota del socio privato Unicamillus, si è dimesso. Di conseguenza decade tutto il cda. E si va verso la nomina di una nuova governance, in cui la stessa ex senatrice dovrebbe avere un ruolo chiave e potrebbe essere promossa a presidente.

Una storia di sanità palermitana che, però, potrebbe rappresentare un altro segnale delle probabili dimissioni anticipate di Schifani.La decisione, scrive Vicari nella lettera di dimissioni, viene presa anche «per consentire ai Fondatori una valutazione complessiva dell'assetto dell'organo amministrativo, nel rispetto delle rispettive competenze statutarie e delle prerogative del Presidente della Regione».

Il cda era stato nominato nell'agosto del 2022, quindi rimaneva solo l'ultimo anno dei cinque di mandato. Con le dimissioni e la probabile nuova nomina, il governatore Schifani darebbe altri cinque anni alla sua fedelissima, mettendola così al riparo anche in caso di fine anticipata della legislatura, come appare sempre più probabile dopo le frizioni del presidente col suo partito Forza Italia.